

# The Journey

## Prima parte

- I. From morn to night, my friend
- II. Does the road wind up-hill all the way?
- III. But is there for the night a resting place?
- IV. A roof for when the slow dark hours begin
- V. The Journey
- VI. May not the darkness hide it from my face?

## Seconda parte

- VII. Shall I meet other wayfarers at night?
- VIII. Then must I knock, or call when just in sight?
- IX. Shall I find comfort, travel-sore and weak?
- X. Will there be beds for me and all who seek?

## Con interventi di

Jorge A. Bosso, compositore e violoncellista  
Beppino Delle Vedove, Direttore del Conservatorio  
"Jacopo Tomadini" di Udine  
Francesca Monego, violinista  
Francesco Lovato, violista  
Hanna Schmidt, violinista  
Alessandro Tenaglia, pianista

Concerto eseguito il 20 ottobre 2024 presso la Chiesa di  
San Martino, Artegna (Udine)

## Riprese e montaggio video:

Marco Falanga e Beatrice Demori - Oround Media

## Riprese, mix e master audio:

Luca Zanon

Una produzione del Conservatorio Statale di Musica "Jacopo Tomadini"  
di Udine con il contributo di:



Una produzione



CONSERVATORIO  
STATALE DI MUSICA  
JACOPO TOMADINI  
UDINE

# The Journey

Documentario di una nascita musicale

20 ottobre 2024

Chiesa di San Martino  
Artegna (Udine)

Quintetto per pianoforte e archi di  
Jorge A. Bosso

dedicato ad Alessandro Tenaglia

Alessandro Tenaglia pianoforte  
Francesca Monego e Hanna Schmidt violini  
Francesco Lovato viola  
Jorge A. Bosso violoncello

Does the road wind up-hill all the way?  
Yes, to the very end.  
Will the days journey take the whole long day?  
From morn to night, my friend.  
But is there for the night a resting-place?  
A roof for when the dark hours begin.  
May not the darkness hide it from my face?  
You cannot miss that inn.  
Shall I meet other wayfarers at night?  
Those who have gone before.

Then must I knock, or call when just in sight?  
They will not keep you standing at the door.  
Shall I find comfort, travel-sore and weak?

Of labour you shall find the sum.  
There will be beds for me and all who seek?  
Yes, beds for all who come.

**Christina Rossetti (1830-1894)**

Dieci anni sono passati da quando scrissi, per coro misto a cappella e due violoncelli, una composizione ispirata al carteggio tra i fratelli Van Gogh. BROTHERS. Nel frattempo non sono più tornato a sfogliare quelle pagine finché per caso - è solo per caso - mi sono ritrovato davanti ad alcuni versi della poetessa britannica Christina Rossetti, i quali fanno parte del movimento centrale *Chambre à coucher* sous une nuit étoilée. La loro naturale spontaneità e schietta immediatezza mi hanno subito sedotto. In una lettera indirizzata al fratello, il giovane Vincent si riferiva al suo poema *Up-Hill*, senza citarlo esplicitamente.

"Mio caro Theo,  
Anche se ti ho scritto solo di recente, voglio comunque farlo di nuovo, perché so quanto può essere difficile a volte la vita. Tieni la testa alta, vecchio mio, dopo la pioggia arriva il sole, continua a sperare in questo. Pioggia e sole si alternano sulla strada sempre in salita, sì, fino alla fine, è di tanto in tanto ci si riposa anche sul viaggio che dura tutta la giornata, dalla mattina alla sera. Pensa dunque, ora e spesso anche dopo, che anche questo passerà."

Poco dopo è nato THE JOURNEY, grazie al connubio tra un'amicizia sincera e l'impegno e volontà dell'Istituzione. Un viaggio ci plasma, e il tempo emotivo del quale si nutre forgia la nostra capacità di conferire intenzioni ai simboli affidati. Perché ereditiamo simboli e tramandiamo intenzioni.

La tentazione di cesellare il silenzio mediante il suono - meravigliosa unione tra ποιείν e πράττειν - è simbolo e rappresentazione di dialogo, in solitudine col Divino, alla ricerca di uno stato superiore di esistenza, dall'individuale verso il collettivo.

Avrebbe potuto annuire Vincent, negli anni in cui il suo fervore religioso precedette la sua prepotente parola dai mille colori.

Infine, attraverso i simboli, il suono conferisce nuova e compiuta determinatezza, trama sottile e stoffa, drappo e portolano d'idee e visioni che sin dai tempi remoti può, quasi miracolosamente, collegarci a un essere umano, a un'intera cultura che visse in un punto distante, in uno spazio antico.

Suono, colore e parola si trasfigurano in strumenti d'unione lungo lo spazio e Tempo.

**Jorge A. Bosso**